

# OVERVIEW n.45/2026

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.  
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 13-19 APRILE 2026\*

## PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,92	↓ -0,2%	↓ -0,9%
euro/sterlina	0,87	↓ -0,04%	↓ -0,04%
euro/dollaro USA	1,18	↑ +0,1%	↑ +0,1%
euro/dollaro canadese	1,61	↓ -0,7%	↑ +0,1%
euro/dollaro australiano	1,64	↓ -1,0%	↓ -6,3%
euro/dirham EAU	4,34	↑ +0,4%	↑ +0,5%
euro/yen	186,62	↓ -0,4%	↑ +1,5%
euro/yuan	8,05	↑ +0,2%	↓ -2,4%
euro/rupia	109,36	↓ -0,2%	↑ +3,4%

## ANDAMENTO DELLO SPREAD

	PUNTI BASE	
 <b>Tasso BTP 10a</b>	<b>71,72</b>	<b>Tasso BUND 10a</b>
3,68 (+1,9%)	(+0,7%)	2,96 (+2,3%)

## PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 <b>EUROPA</b>	Euro Stoxx 50	↑ +2,6%	↑ +3,5%
 <b>MILANO</b>	FTSE MIB	↑ +2,8%	↑ +7,7%
	FTSE All-Share	↑ +2,9%	↑ +6,9%
 <b>LONDRA</b>	FTSE 100	↑ +0,8%	↑ +7,1%
 <b>FRANCOFORTE</b>	DAX 40	↑ +4,0%	↑ +0,7%
 <b>PARIGI</b>	CAC 40	↑ +2,3%	↑ +2,8%
 <b>MADRID</b>	IBEX 35	↑ +2,6%	↑ +5,7%
 <b>NEW YORK</b>	DOW JONES	↑ +2,5%	↑ +2,2%
	NASDAQ	↑ +5,1%	↑ +5,8%
 <b>HONG KONG</b>	HANG SENG	↑ +1,9%	↓ -0,6%
 <b>SHANGHAI</b>	SSE INDEX	↑ +1,6%	↑ +0,7%
 <b>TOKYO</b>	NIKKEI 225	↑ +3,5%	↑ +12,8%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

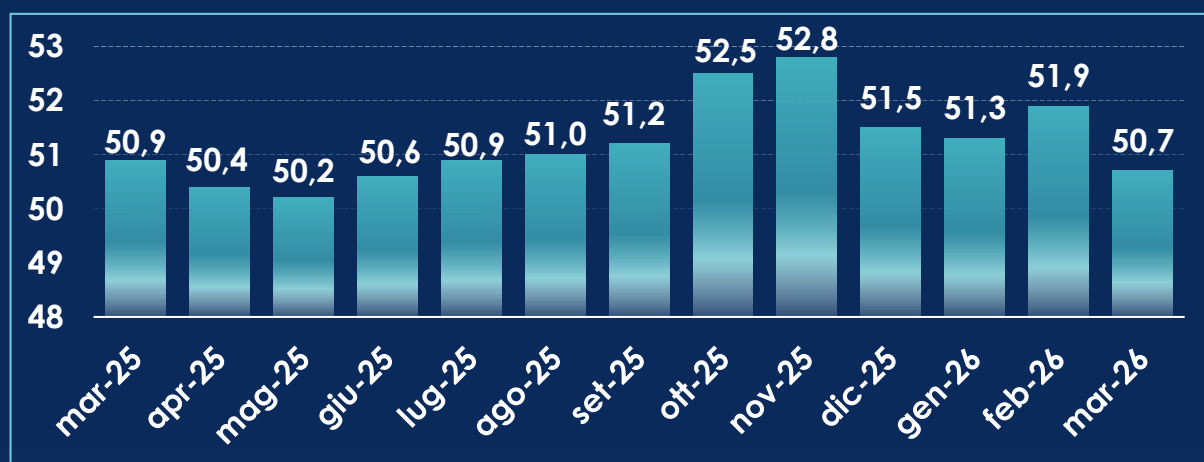
\*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 13 aprile e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 17 aprile. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

## IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

**FOCUS**

L'andamento del *Purchasing Managers' Index (PMI)*, l'indicatore congiunturale che misura la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero e dei servizi, nonché a livello aggregato, continua a evidenziare differenze rilevanti tra i principali paesi dell'Area dell'Euro. Nel quadro complessivo, l'indice PMI composito per l'Eurozona, nel mese di marzo 2026, segnala una nuova flessione rispetto al mese precedente (un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala una contrazione), attestandosi su un valore pari a 50,7, ossia il livello più basso registrato da giugno 2025. Il rallentamento dell'attività del settore privato riflette una combinazione di aumento dei prezzi energetici, interruzione delle catene di approvvigionamento, turbolenze sui mercati finanziari e, più in generale, da una domanda in calo, tutti aggravati dalle persistenti tensioni geopolitiche sviluppatesi in Medio Oriente. In particolare, la flessione è riconducibile al calo osservato nel settore dei servizi (con l'indice riferito a tale comparto che scende a 50,2 a marzo rispetto al 51,9 segnalato nel mese precedente).

### IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

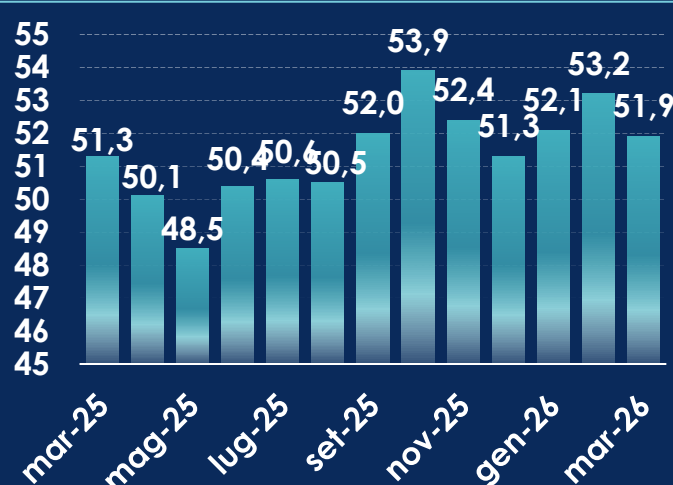


Anche per quanto riguarda l'**Italia**, il *Purchasing Managers' Index (PMI)* evidenzia una dinamica in flessione, con l'indice PMI composito che scende a 49,2 a marzo 2026 (rispetto al valore di 52,1 segnalato nel mese precedente), indicando la prima contrazione dell'attività del settore privato da gennaio 2025. Il calo è stato guidato da un rinnovato declino nell'attività dei servizi (con l'indice di tale comparto che si colloca al 48,8 a marzo rispetto al 51 segnalato nel mese precedente) e da un'espansione più debole nella produzione manifatturiera (con l'indice che raggiunge il valore di 51,3 a marzo rispetto al 50,6 segnalato a febbraio). Una flessione dell'indice PMI composito si segnala anche con riferimento alla **Germania**, in cui raggiunge a marzo un valore pari a 51,9 a marzo (contro il 53,2 del mese precedente), frenato soprattutto dalla diminuzione delle attività nel settore dei servizi. Anche per la **Francia** si conferma una flessione dell'indice PMI composito, che si attesta a marzo su un valore pari a 48,8 (contro il 49,9 registrato a febbraio), con un calo sia del comparto manifatturiero sia dei servizi. Per contro, si segnala un rialzo dell'indice PMI composito (trainato dal settore dei servizi) con riferimento alla **Spagna**, che raggiunge un valore pari a 52,4 a marzo 2026 (rispetto al 51,5 registrato nel mese precedente).

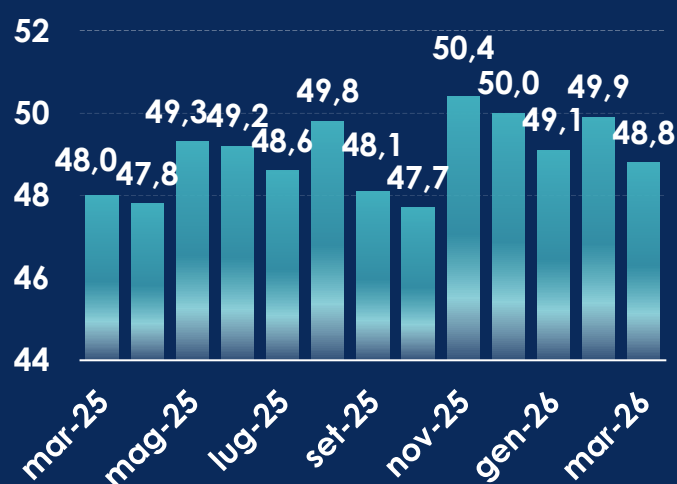
## ITALIA



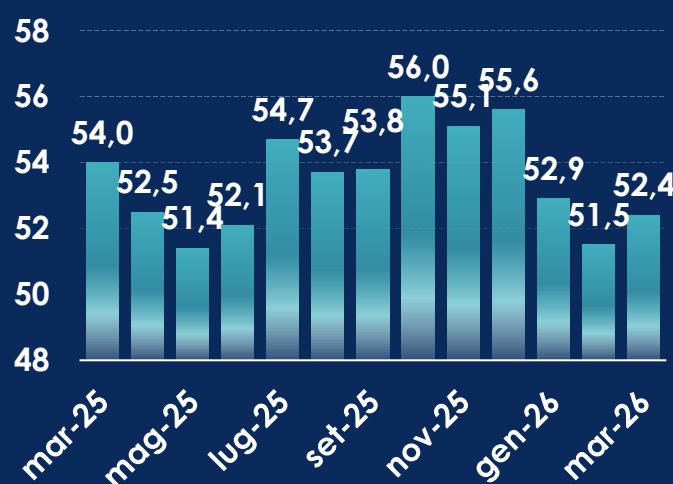
## GERMANIA



## FRANCIA



## SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

### NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso degli Stati Uniti, il panel include imprese come General Motors, Johnson & Johnson, Caterpillar, Amazon, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre nel Regno Unito vi sono realtà come Rolls-Royce, BT Group e Tesco. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.